

## IL LIBRO Le lettere scritte dai soldati inglesi e pubblicate nei giornali del Regno Unito

# «Stringo la mano a chi poco fa ho tentato d'uccidere»

► **«Prova soltanto** a pensare che mentre tu stavi mangiando il tacchino, io stavo parlando e stringendo le mani agli stessi uomini che solo qualche ora prima stavo tentando di uccidere». È questo il brano di una lettera scritta da un soldato inglese alla sua famiglia, che testimonia lo stupore con cui gli stessi protagonisti della "tregua di Natale" del 1914 vissero quelle poche ore di sospensione del conflitto. Uno stupore che fa rivivere il volume *La tregua di Natale, lettere dal fronte* (Lindau, pp 184, euro 14,00), curato da Alberto Del Bono, pubblicando le lettere inviate a casa e pubblicate sui giornali inglesi dei primi giorni del 1915.

Queste lettere, un'ottantina, sono state rintracciate grazie all'iniziativa di due giornalisti inglesi, Alan Claver e Lesley Park, che dopo aver avviato nel 1999 una ricerca circoscritta ai giornali dello Hampshire hanno dato

vita a un sito web a cui sono affluiti gli apporti di numerosi lettori che, entusiasti da quanto stava emergendo, si sono messi a frugare negli archivi di vari quotidiani del Regno Unito.

In Germania, scrive nell'introduzione Antonio Besana – le lettere dei soldati furono pubblicate solo in rari casi, mentre in Francia non se ne fece parola. Una parte dei documenti, delle foto e delle lettere è andata inevitabilmente distrutta, come i ricordi dei diretti testimoni sono stati spesso cancellati dalla tardiva scoperta dell'importanza di questo episodio di storia che non era mai stato davvero raccontato. Anche le lettere pubblicate non possono essere considerate documenti storici attendibili al cento per cento, perché non si può escludere che i redattori abbiano tagliato e modificato il testo per renderlo più appetibile al pubblico. Emerge comunque un

volto inatteso della grande guerra, con i soldati inglesi e tedeschi che si scambiano cibo, tabacco, sigarette nella terra di nessuno, che cantano gli stessi canti (su cui si sta svolgendo una ricerca specifica) e partecipano a funzioni comuni. Un episodio durato poche ore, al massimo qualche giorno, che ha coinvolto parecchie centinaia di soldati, reso possibile dalle comuni radici cristiane dell'Europa.

Un evento che ha incontrato la sorda ostilità degli ufficiali superiori, e non solo la loro. Qualche soldato fu ucciso mentre avanzava, disarmato, in un gesto di fratellanza non compreso o volontariamente negato. Un caporale tedesco che aveva passato la notte nei sotterranei di un'abbazia, vicino a Ypres, quando seppe dell'accaduto si chiese scandalizzato: «Dove è finito l'onore dei tedeschi?». Il suo nome era Adolf Hitler.

► pagina di **Lorenzo Brunazzo**

**Sotto,  
la copertina  
del volume  
curato  
da Alberto  
Del Bono  
La tregua  
di Natale.  
Lettere  
dal fronte.**

